

CORRIERE MILANESE

Il giudice ha convocato l'assessore

No comment dei politici sullo scandalo edilizio

Il procuratore capo della Repubblica a Milano, Mauro Gresti, ha affidato ieri al sostituto Filippo Grisolia l'incarico di aprire un'indagine preliminare «contro ignoti» per la vicenda denunciata dall'assessore all'urbanistica Carlo Radice Fossati, relativa a un possibile «super pagamento» di aree ora di proprietà del finanziere Salvatore Ligresti, inserite nel grande piano casa del Comune.

La magistratura quindi, dopo aver sentito l'altro ieri il sindaco Carlo Tognoli che si era presentato nell'ufficio del procuratore capo, ha ritenuto di aprire la prima fase delle indagini in attesa di ricevere da Palazzo Marino la relazione e i documenti promessi da Tognoli.

I documenti stanno affluendo in queste ore negli uffici della segreteria generale del Comune; i funzionari dell'ufficio di presidenza infatti ieri hanno prelevato (il termine sequestro non sarebbe esatto) tutta la documentazione relativa al piano casa varato nel 1981.

Scarsissimi i commenti politici alla vicenda. Tognoli ha confermato che tutti gli atti relativi alla realizzazione dei diecimila appartamenti del piano casa sono per ora bloccati, come era stato richiesto dal consiglio comunale. «Ritengo però — ha aggiunto — che in pochi giorni si potrà sbloccare la pratica quantomeno per le aree non interessate a questa vicenda».

Un punto è stato possibile chiarirlo. Il Comune non si apprestava formalmente ad acquistare le aree di proprietà di Ligresti a un prezzo dieci volte superiore a quello offerto nel 1981 dai proprietari; si era limitato ad incaricare l'assessore all'urbanistica a procedere nella trattativa.

Ma se fosse andata in porto senza la scoperta delle tre lettere che offrivano le aree a prezzi enormemente inferiori a quelli oggi previsti dalle procedure di esproprio? A questa domanda non c'è per ora risposta.

Maurizio Mottini, l'assessore comunista della precedente giunta a cui furono indirizzate quelle offerte, ieri ha reagito con una querela all'articolo pubblicato su un quotidiano il cui contenuto è stato definito «calunniose illazioni» anche dalla federazione comunista.

A questo punto la vicenda è ancora avvolta in una densa nube di interrogativi con pochi lampi di chiarezza. E' certo che uno dei progetti più ambiziosi dell'amministrazione comunale, la costruzione di un grande numero di alloggi in collaborazione con l'imprenditoria privata, rischia di ricevere un duro colpo. Per oggi, risulta da fonti ufficiose, l'assessore Carlo Radice Fossati si presenterà a Palazzo di Giustizia per riferire al magistrato quanto è a sua conoscenza.

M. To.